Zeitschrift: Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung

Herausgeber: Schweizerische Stiftung Für das Alter

Band: 10 (1932)

Heft: 2

Artikel: Ricovero Paganini-Re' a Bellinzona

Autor: Rossi, Raimondo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-722317

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ricovero Paganini-Re' a Bellinzona.*

A Bellinzona, la città dei castelli medioevali che ricordano la storia degli Sforza e dei Visconti di Milano, è chiamato il „Ricovero dei vecchioni", come sono chiamate le consimili istituzioni di beneficenza sorte nelle città e nelle borgate della vicina Lombardia per la generosità di ricche famiglie della nobiltà e della borghesia. La sua denominazione precisa è quella di „Pio ricovero per gli inabili al lavoro". È stato creato „per soccorrere colle sue rendite, le persone vecchie inabili al lavoro e bisognose di assistenza, senza distinzione di nazionalità, ma domiciliate in Bellinzona da almeno cinque anni".

Fondatrice fu una gentile signora, morta nel 1919 non ancora cinquantenne, dopo parecchi anni di dolorose infermità, la signora Flora Paganini-Rè, figlia del fu Angelo Rè, oriundo italiano ma naturalizzato svizzero, compagna affezionata al signor colonnello Severino Paganini fu ingegner Giuseppe, patrizio bellinzonese, il quale da pochi mesi l'aveva preceduta nella tomba. Essa, che non ebbe il conforto della maternità, ha legato, anche per desiderio del compianto consorte, la parte maggiore del patrimonio coniugale, ad una Fondazione costituita col suo testamento sotto il nome delle due famiglie, per la apertura di una casa di ricovero che accogliesse i vecchi appartenenti a famiglie povere presso le quali loro mancherebbero l'assistenza e le cure necessarie.

L'atto di filantropia della buona signora ha destato nella popolazione bellinzonese una larga corrente di simpatie, e fra le famiglie benestanti una nobile gara nel contribuire alla realizzazione del progetto della fondatrice, il cui pensiero e le cui speranze hanno ottenuto entro breve termine completa soddisfazione.

La Commissione amministrativa della Fondazione ha degnamente ricordato le origini e lo sviluppo del Rico-

---

* Der Artikel wurde unter freundlicher Mitwirkung von Herrn Dr. Raimondo Rossi, dem Berater und Testamentsvollstrecker von Frau Flora Paganini-Rè, verfaßt. Wir danken ihm für seine bereitwillige Mitarbeit. Die Red.

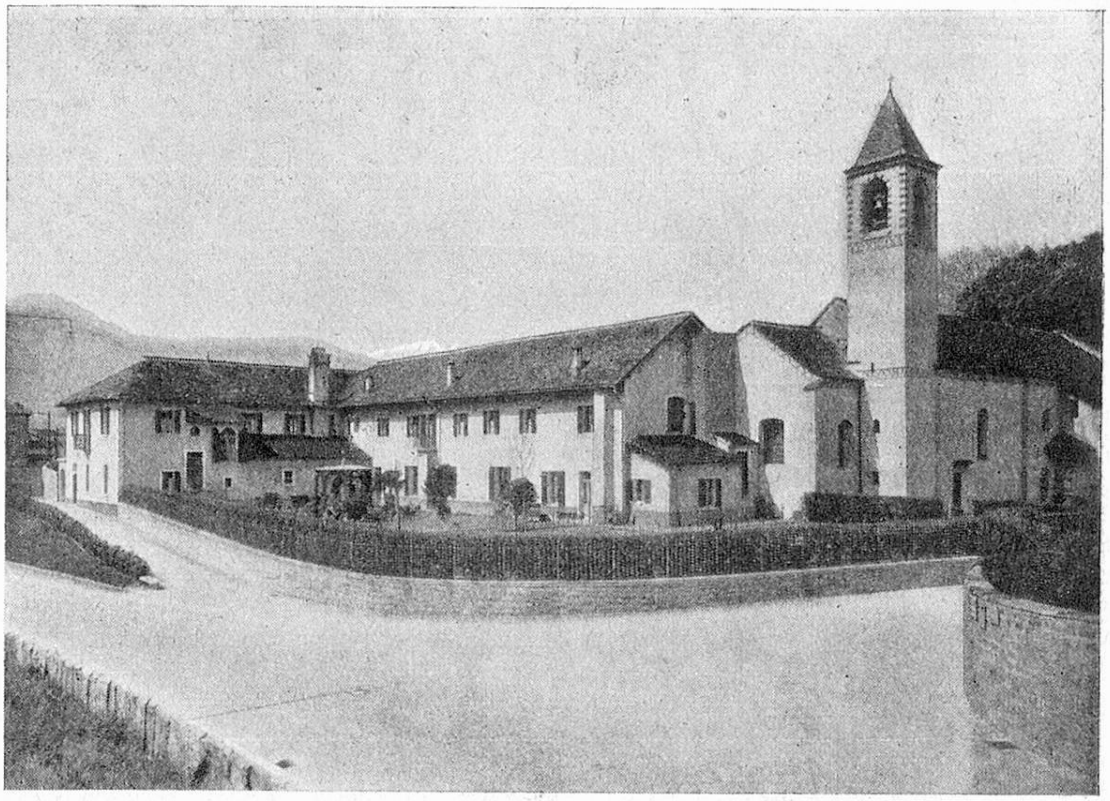
vero, con una speciale relazione su „Il primo decennio di vita (1921—1930)", pubblicata come atto di omaggio alla fondatrice, a tutti i benefattori e cooperatori, alla autorità comunale di Bellinzona ed alla cittadinanza, ma altresì allo scopo di illustrare le condizioni del Ricovero, finanziariamente e moralmente buonissime.

Il legato Paganini-Rè non sarebbe bastato, da solo, a creare una istituzione con basi solide. Esso era tuttavia abbastanza importante per incoraggiare la Amministrazione a porsi subito all'opera. L'atto di fondazione ben studiato, lo scopo altamente umanitario, la fiducia che ispiravano gli organi amministrativi, hanno procurato consensi ed appoggi abbondanti.

Con felice ispirazione venne acquistato poco dopo la morte della fondatrice, un vecchio stabile caduto in cattive condizioni, ma molto adatto come sede di una casa di riposo e di cura, e caro ai bellinzonesi per la storia della città, lo stabile che fu anticamente il Convento dei Padri Minori Osservanti, fondato nel 1495, attiguo alla Chiesa di Santa Maria delle Grazie, monumento nazionale, questa, in puro stile romanico-lombardo.

Lo stabile si compone di vasti fabbricati, circondati da 12.000 metri quadrati di terreno formanti uno dei più ridenti e produttivi frutteti dei quali solevano far pompa le case patrizie bellinzonesi, racchiuso da un solido muro di cinta (donde il nome di „chioso").

Seguendo i criteri della massima prudenza e di una rigida economia, ma nel tempo stesso con una chiara visione dello sviluppo che doveva prendere il ricovero, lo stabile venne gradatamente riparato, adattato, trasformato, tanto che è diventato una casa di ricovero ideale, rispondente a tutte le esigenze dal punto di vista sociale, igienico, sanitario, senza privarlo della sua importanza storica e de'suoi pregi artistici; il convento-ricovero è rimasto e rimarrà sempre testimonio del rispetto che la gente di Bellinzona porta alle tradizioni secolari di cui la città ha il diritto di essere fiera.

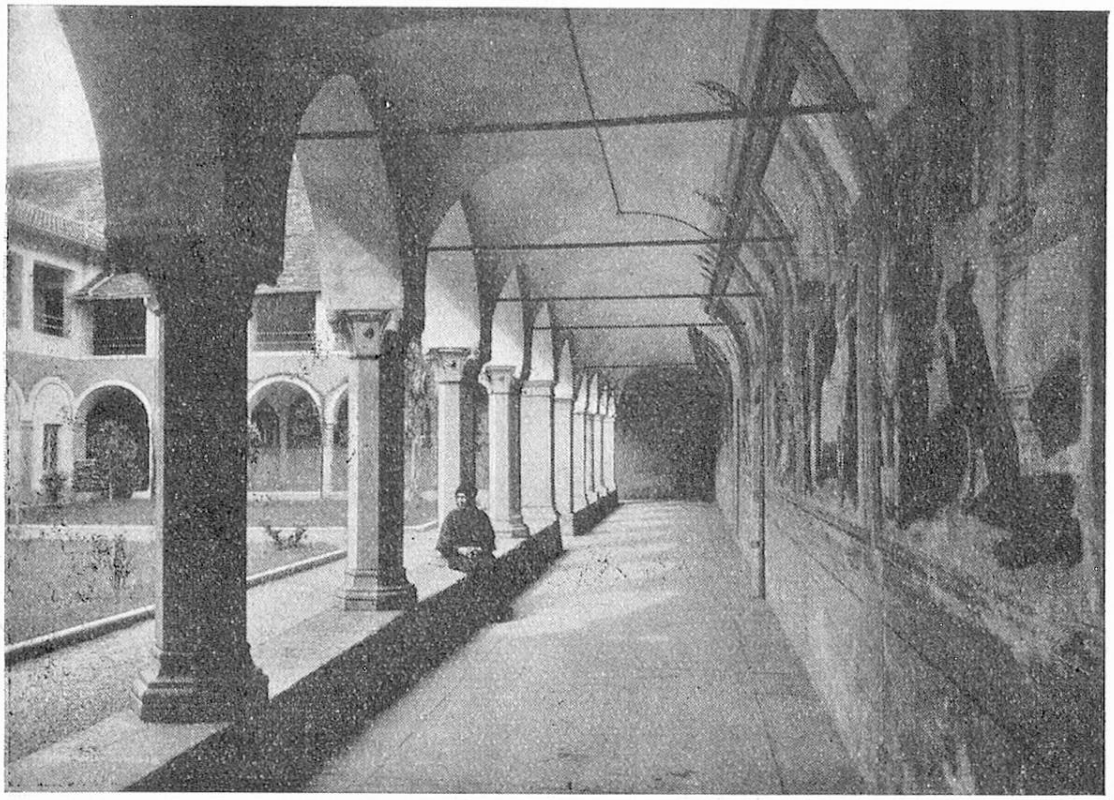


Veduta generale del Ricovero Paganini-Ré. Photogr. Ch. Schiefer, Lugano.

Il ricovero comprende due sezioni, una per gli uomini, una per le donne, completamente separate, l'una e l'altra allietate da ampi cortili e da spaziosi giardini. La ampiezza dei locali, la estensione del terreno utilizzato come orto e frutteto, la abbondanza di luce e di sole, permettono ai ricoverati di vivere come attorno al focolare domestico, di occuparsi nei limiti delle loro forze e secondo il loro stato di salute, in quei lavori che sono il più efficace rimedio contro il pericolo di depressione morale, di misantropia e di disperazione.

Nel periodo dal 1 aprile 1921, giorno dell'apertura, al 31 dicembre 1931, il numero complessivo dei ricoverati entrati ed usciti è stato di 309. Possono trovar posto 65 inabili. Ed i posti sono di regola tutti occupati. Sovente devono, con rincrescimento, essere respinte domande di ammissione.

La direzione del ricovero è affidata, secondo le disposizioni della fondatrice, ad un ordine religioso. La scelta è caduta sulle Suore di Santa Maria della Provvidenza (Opera di Don Guanella). Scelta felice. „Preziosa è

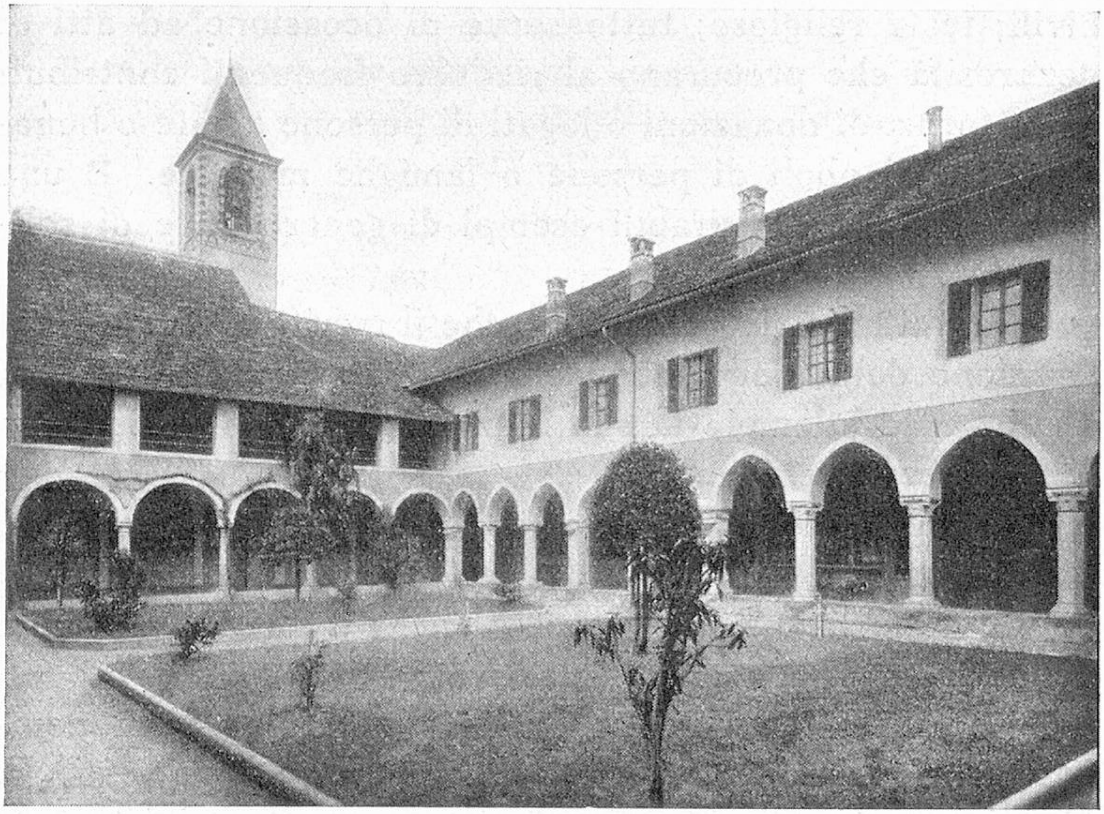


Il chiostro del convento-ricovero. Photogr. Ch. Schiefer, Lugano.

l'opera delle Suore che governano la casa, — è scritto nella citata relazione —. È doveroso segnalare al pubblico plauso ed alla riconoscenza generale il loro spirito di sacrificio, la loro forza di lavoro, e le loro attitudini amministrative ed assistenziali, e rilevare che una tanto preziosa opera costituisce per il Ricovero la migliore garanzia di vitalità e di progresso, e per i ricoverati il più efficace e confortevole appoggio."

Eloquente è la situazione finanziaria della fondazione.

Il legato della fondatrice consisteva nella proprietà di uno stabile, vasto caseggiato nel quartiere di San Giovanni, in vicinanza della caserma militare, noto sotto il nome di „palazzo", che fu già sede del Governo cantonale, e nel diritto di sostituzione ereditaria in cinque quote da fr. 14.000 ciascuna assegnate a parenti, per il caso in cui alcuno di questi morisse senza lasciare discendenti diretti. Al palazzo l'amministrazione attribuì un valore di inventario, inferiore sensibilmente al reale, di fr. 160.000, in base al reddito. Non potendosi valutare gli eventuali diritti di sostituzione ereditaria, il valore del patrimonio



Un cortile del convento-ricovero. Photogr. Ch. Schiefer, Lugano.

iniziale fu stabilito nei fr. 160.000 predetti. Al 31 dicembre 1930 il valore netto del patrimonio era di fr. 362.000, ed al 31 dicembre 1931 è di circa fr. 385.000. Siccome i due stabili figurano sempre per un valore ridotto (lo stabile al Convento, sede del ricovero è inventariato per soli fr. 101.339), l'attivo netto è sensibilmente superiore ai fr. 385.000. Si può valutarlo ad un mezzo milione, con un reddito annuo di oltre fr. 15.000, per pigioni ed interessi di capitale, indipendentemente dal reddito che deve essere attribuito allo stabile sede del ricovero.

Di un tanto grande miglioramento della situazione finanziaria è in primo luogo artefice la generosità della cittadinanza bellinzonese. L'elenco dei donatori e cooperatori benemeriti è un vero albo d'onore. Vi figurano numerosi concittadini, alcuni dei quali per somme ragguardevoli. Opportunamente osserva la citata relazione: „Gli aiuti giungono da ogni parte e da ogni ceto. Eventi della vita domestica, sia di letizia o di dolore, nascite, matrimoni, anniversari, decessi; riunioni di ogni carattere; feste

civili; feste religiose; tutto serve di occasione ad atti di generosità che procurano al ricovero frequenti contributi sotto forma di donazioni e legati di persone agiate o benestanti, e di oboli di persone o famiglie modeste. È una serie continua di mirabili esempi di generosità e di solidarietà."

Va tuttavia riconosciuto anche il merito della amministrazione della Fondazione che ha ben compreso la sua missione ed adempie la sua funzione in modo da ispirare la più completa fiducia.

La Fondazione, secondo le disposizioni testamentarie, è sottoposta alla vigilanza dell'Amministratore Apostolico del Cantone Ticino, cui compete anche il diritto di nomina della Commissione amministrativa.

Attualmente gli organi della Fondazione sono composti come segue: Autorità di vigilanza speciale: S. E. Monsignor Aurelio Bacciarini, Vescovo, Amministratore Apostolico del Cantone Ticino.

Commissione amministrativa: Dr. Raimondo Rossi, membro designato a vita dalla fondatrice, Avv. Angelo Bonzanigo, e Can. Don Roberto Codelaghi.

Tätigkeit der Kantonalkomitees

der Stiftung „Für das Alter" im Jahre 1931.

Wirtschaftskrise und Arbeitslosigkeit sind an der Tätigkeit unserer Kantonalkomitees nicht spurlos vorübergegangen. Im Sinken der Sammlungsergebnisse und im Steigen der Fürsorgeaufwendungen kommt die schwindende Finanzkraft und wachsende Unterstützungsbedürftigkeit weiter Bevölkerungskreise deutlich zum Ausdruck.

Um so größere Anerkennung verdienen die Mitarbeiter und Freunde der Stiftung „Für das Alter", welche keine Mühe und kein Opfer gescheut haben, um die Folgen der schweren wirtschaftlichen Depression für unsere betagten Schützlinge möglichst erträglich zu gestalten. Den unermüdlichen Kantonalkomitees mit ihren umsichtigen Leitern, der tapfern Schar selbstloser Helfer und Helferinnen in den Bezirken und Ge-